

Home / Design, Italia prima in Europa per numero di imprese: valore supera i 3 mld

ECONOMIA E CULTURA

(nin) 26 novembre 2020 11:21

Design, Italia prima in Europa per numero di imprese: valore supera i 3 mld

E' quanto emerge dall'indagine di Fondazione Symbola, Deloitte e POLI.design: Il nostro Paese contribuisce al 14,8% del giro d'affari a livello UE, dietro a Regno Unito e Germania. Milano si conferma capitale del Design



Fondazione Symbola, Deloitte Private e POLI.design, da quest'anno con il supporto di ADI, CUID e Comieco e il Patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, hanno presentato i risultati del report "Design Economy 2020", con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza del valore del design per la competitività del sistema produttivo nazionale.

L'economia del Design: una fotografia in Italia e in Europa: Il settore del design in Europa conta un numero di imprese pari a circa 217mila unità. L'Italia, con quasi 34.000 mila imprese, rappresenta circa il 15,5% dell'intero sistema del design comunitario, collocandosi saldamente al primo posto per numero di imprese, davanti a Germania e Francia. Il primato del nostro Paese, che offre impiego a 64.551 lavoratori con un valore aggiunto superiore a 3 mld di euro, è in parte attribuibile al forte legame tra design e made in Italy, ma è caratterizzato anche ad un'eccessiva frammentazione della struttura imprenditoriale nazionale. Quest'ultimo fattore spiega come mai, nonostante un primato in termini di numero di aziende, Germania e Regno Unito registrino un livello di occupazione e un volume d'affari superiori a quelli italiani. Infatti, il complesso dei Paesi UE registra un volume di vendite pari a 27,5 miliardi di euro, e l'Italia ne alimenta da sola il 14,8%, in terza posizione dietro al Regno Unito (24,5%) e alla Germania (16,4%), ma largamente davanti a Francia (9,2%) e Spagna (4,6%). I settori industriali italiani che fanno maggiore ricorso al Design sono: legno arredo, abbigliamento e automotive. In Italia, il divario tra microimprese e grandi aziende è profondo: liberi professionisti e microimprese (meno di 100mila euro di fatturato) incidono ancora per oltre la metà dell'occupazione (53,4%), mentre le imprese con fatturato superiore a 5 milioni di euro hanno un'incidenza occupazionale dell'8,4%. Nel nostro Paese, pertanto, la maggior parte delle imprese si collocano nei segmenti piccola e micro impresa.

Il legame tra Made in Italy e Design: I risultati del report Fondazione Symbola, Deloitte Private e POLI.design confermano un forte legame territoriale tra Design e le filiere del Made in Italy, con forti ricadute in termini di competitività, innovazione e cultura d'impresa. Le Marche sono la regione italiana con i massimi i livelli di specializzazione del design nelle filiere dell'arredamento e della calzatura. Seguono Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Veneto, in cui sono presenti moltissime aziende del design legate al Fashion, alla meccanica, fino alla ceramica e al mobile. In generale, la distribuzione delle imprese appare concentrata a favore dei sistemi metropolitani: Milano da sola assorbe una quota di imprese pari al 14,5% del totale nazionale, mentre Roma è la seconda provincia in graduatoria (6,5%); segue Torino, terza, con una quota del 5,2%. Le prime quattro province metropolitane in graduatoria aggregano circa il 36% della ricchezza prodotta dal design in Italia, attirando la maggior parte delle imprese e dei professionisti del design.

Milano si conferma capitale del Design: La principale capitale del design italiano è Milano: il capoluogo lombardo è capace di concentrare il 18,3% dell'output totale del settore sul territorio nazionale, mentre Torino e Roma, rispettivamente seconda e terza, incidono per l'8,0% e per il 5,3%. Anche sul fronte occupazione Milano conta circa il 14% del totale degli addetti. Il primato di Milano non è casuale: qui hanno sede due delle più importanti collezioni del design al mondo, quella della Triennale di Milano e quella del Museo del Compasso d'oro promosso dall'ADI, che verrà inaugurata entro il 2020. Milano è anche sede dal 1961 del Salone del Mobile e del Fuorisalone, una delle più grandi manifestazioni al mondo dedicate al design. In seconda posizione figura Torino, che nel 2014 ha ricevuto dall'Unesco la nomina di Città creativa UNESCO per il Design. Sul territorio torinese spiccano manifestazioni come Torino City of Design e la presenza di grandi firme del design dell'automobile. Cresce poi l'interesse di Roma per il Design anche grazie al legame con il settore della moda e le iniziative promosse da Altaroma e Fashionweek romana.

L'impatto del Covid-19 sull'operatività dei designer: Intervistati sulle conseguenze dell'emergenza sanitaria Covid-19 sulla loro operatività, il 45% dei liberi professionisti ha dichiarato di non aver mai interrotto la propria attività, in quanto fortemente orientata all'impiego delle tecnologie digitali. Tuttavia, quasi tutti i designer intervistati hanno riscontrato difficoltà economiche legate a una diminuzione della domanda (68,2%) e problemi di liquidità (48,3%). L'emergenza Covid-19 ha avuto un impatto sui volumi di fatturato per il 39,7% dei progettisti, con il 23,8% dei rispondenti che segnalano un calo superiore alla metà dei ricavi allo stesso periodo dell'anno precedente. La disruption causata dalla diffusione del Covid-19 può però tradursi in opportunità: le stringenti norme di distanziamento sociale e i limiti alla mobilità per contenere il rischio contagio, potrebbero indurre alla riprogettazione di spazi pubblici e privati in numerosi ambiti: ristorazione (16,6%), pubblica amministrazione (11,9%), home working (7,3%) e sanità (6,0%).

Design e sostenibilità motore della crescita: Da un'indagine campionaria di Fondazione Symbola ed Unioncamere su circa 3mila imprese manifatturiere, è emersa una stretta correlazione tra investimenti in Design e crescita lungo tre direttrici: fatturato, addetti, export. Il ruolo del design come motore della competitività, confermato dalle aziende che utilizzano il design intervistate nella presente edizione dello studio Design Economy, appare ancor più marcato in presenza di un'attenzione aziendale alla sostenibilità ambientale: le imprese green e design oriented mostrano differenziali di performance significativi rispetto alle altre aziende. Il vantaggio a favore delle aziende che investono simultaneamente in tecnologie green e design, rispetto al resto del campione, raggiunge i 22,6 punti percentuali in termini di addetti (38,6% contro 16,0%), 25,1 punti in termini di fatturato (48,0% contro 22,9%) e 13,5 punti in relazione alle esportazioni (38,6% contro 25,1%).

Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola, ha commentato: "Un'economia più a misura d'uomo ha bisogno di un design che incrocia bellezza, tecnologia, empatia ed assume la frontiera della green economy e dell'economia circolare. Di questo design l'Italia è già protagonista e può per questo candidarsi ad essere punto di riferimento per il nuovo Bauhaus per il Green New Deal proposto dalla Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen. Avanza in Europa e nel mondo un'economia orientata alla sostenibilità che non lascia indietro nessuno ed è per questo più capace di affrontare il futuro. E rende le imprese più competitive".

Ernesto Lanzillo, Deloitte Private Leader per l'Italia, ha commentato: "Il design rappresenta un motore di innovazione e competitività per le imprese italiane, specialmente in ambiti in cui è necessario disegnare nuovi orizzonti, come per la sostenibilità, e in contesti di profonde trasformazioni come per la pandemia, poiché rende le imprese più resilienti, in grado di adattarsi dinamicamente al cambiamento e di ri-immaginare il proprio posto nel mercato. È quindi necessario accrescere nell'industria la consapevolezza del valore strategico del design, non solo legato ad aspetti di ideazione e presentazione del prodotto o del servizio, ma a quelli di evoluzione continua delle funzioni e strategie aziendali, che differenziano il Made in Italy nei mercati internazionali e contribuiscono alla resilienza delle micro e piccole medie imprese in un contesto socio economico di continuo cambiamento".

Francesco Zurlo, Presidente di POLI.design e Preside Vicario presso la Scuola del Design, Dipartimento di Design, Politecnico di Milano: "È sempre più evidente il processo di apprendimento delle imprese sul ruolo del design per rendere competitivo e sostenibile il sistema paese. Al di là della tradizionale idea del design - ovvero il prodotto bello e ben fatto - ci accorgiamo che sempre di più lo si considera un vero e proprio asset strategico. È infatti in atto una progressiva integrazione di skills e capacità proprie del design nelle organizzazioni, nelle istituzioni, nella società, con l'avvio di un dialogo diretto con i decision maker di questo sistema. Il design scala l'organigramma, oggi, perché mette al centro la persona per spingersi e spingere - in modo responsabile - verso una dimensione più "nature" centred, attenta non solo all'utente, ma anche alla società, alla cultura, all'economia e all'ambiente".

La formazione italiana in ambito Design Pur con molte differenze e caratterizzazioni, il sistema formativo italiano del Design è un'eccellenza che conta ben 18 Università, 15 Accademie delle Belle Arti, 15 Accademie Legalmente Riconosciute, e 11 Istituti privati autorizzati a rilasciare titoli AFAM e 6 ISIAi, per un totale di 242 corsi di studio distribuiti in vari livelli formativi e diverse aree di specializzazione (Product, Communication, Fashion, Space). Nel complesso vengono formati 8.244 designer di cui 3.822 in Università e 4.422 unità del comparto AFAM. Si può osservare come un numero sempre maggiore di studenti scelga le Accademie Legalmente Riconosciute e gli Istituti privati autorizzati al rilascio di titoli AFAM. La maggior parte dei corsi di laurea triennale sono a numero programmato, con un numero di iscrizioni al test di ingresso di circa 13.000 domande, che supera di quattro volte i circa 3.300 posti disponibili. Il moltiplicarsi dell'offerta formativa e l'alto numero di richieste di iscrizione rispetto ai posti disponibili e il continuo estendersi degli ambiti professionali del designer, se da un lato decretano il successo dell'offerta formativa nazionale, dall'altro rendono necessaria una riflessione su confini, specificità e qualità della didattica. Circa il 70% degli studenti ha conseguito una laurea triennale o un diploma accademico di I livello, mentre il 21,3% ha approfondito gli studi conseguendo una laurea magistrale o un diploma accademico di II livello, infine solo l'8,7% ha perfezionato la propria formazione con master di I o II livello.

La peculiarità del design italiano è la capacità di creare sinergie con le esigenze produttive dei territori: mentre l'offerta formativa del triennio è sostanzialmente omogenea in tutti gli atenei italiani, i corsi di laurea magistrale offrono invece una marcata specializzazione legata alla vocazione produttiva delle diverse aree geografiche. La regione più attiva nella formazione di designer è la Lombardia, che assorbe da sola quasi il 49,5% del capitale umano uscente dal sistema formativo italiano per il mondo del design. In particolare, Milano si conferma la città italiana del design con 3.675 laureati/diplomati. A seguire Piemonte (9,8%) e Lazio (8,3%) ribadiscono il legame esistente tra la formazione, il design e le esigenze produttive delle regioni, trainate dalle città di Torino e Roma. A livello di singolo istituto, il Politecnico di Milano si colloca saldamente in testa alla classifica per numero di laureati e si conferma un'eccellenza in ambito internazionale, consolidando con successo il 3° posto in Europa e il 6° nel mondo nella classifica QS World University Rankings by Subject per il design, prima fra le università pubbliche. Questo grazie anche al suo sistema Design, che include POLI.design, la Scuola del Design e il Dipartimento di Design - un aggregato di risorse, competenze, strutture e laboratori, tra i più importanti al mondo. A seguire Nuova Accademia di Belle Arti (NABA) e IED mantengono un importante ruolo esercitato nella formazione di designer.

DESIGN | HERMETE REALACCI | FONDAZIONE SYMBOLA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER GRATUITA NOTIZIE SETTIMANALI DAL MIBAC, DAL PARLAMENTO, DAL TERRITORIO, DALL'EUROPA E SEGNALAZIONI DI BANDI, CONCORSI E FINANZIAMENTI

ARTICOLI CORRELATI

Roma 26 novembre 2020 11:17 Design, Italia prima in Europa per numero di imprese: valore supera i 3 mld (2)

OFFICINE

Roma 8 luglio 2020 15:25 Design, fotografia, architettura: venerdì presentazione del magazine "Officine"

Roma 26 novembre 2020 11:00 Design, Italia prima in Europa per numero di imprese: valore supera i 3 mld



Roma 29 ottobre 2019 08:32 Design, prorogato il concorso Zalando Privé rivolto a studenti e creativi

NOTIZIARIO

- Roma 26 novembre 2020 09:43 Marche, dal 28 novembre 44 aziende parteciperanno ad "Artigliano in Fiera Live 2020"
Roma 26 novembre 2020 09:39 Sicilia, terzo bando See Sicily: 4 mln per guide e accompagnatori turistici
Roma 26 novembre 2020 11:30 Rapporto Design Economy, Manzella: Aprire il settore pubblico al design
Roma 26 novembre 2020 11:22 Art Patronage, Botti (Ales): gli strumenti per costruire un rapporto pubblico-privato

Tutte le news

ARTICOLO 9 DELLA COSTITUZIONE

"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".

AgCult LETTURE LENTE Risorse, studi, ricerche, casi, ascolti rubrica di approfondimento in partnership con: FONDAZIONE CRC Italia non profit assifero

SEGUICI SUI SOCIAL

Facebook Twitter Instagram

Art Bonus Insieme alla cultura con l'Art Bonus. Scopri come sostenerla su artbonus.gov.it

NEWSLETTER SETTIMANALE GRATUITA

Inserisci la tua mail e ricevi ogni settimana le principali notizie di AgCult Iscriviti

ROME 25-27 NOVEMBRE 2020 MUSEUM EXHIBITION Edizione Speciale FIERA INTERNAZIONALE DEI MUSEI, I LUOGHI E LE DESTINAZIONI CULTURALI

CHI SIAMO AgCult agenzia di stampa quotidiana - registrazione al Tribunale di Roma n. 195/2017 ISSN 2705-0033 [AgCult. Notiziario] Maggiori informazioni... Via Cattaro, 28 - 00198 Roma (RM) redazione@agcult.it (+39) 06.56546277

CANALI Bandi Cultura e Digitale diplomazia culturale Economia e cultura Editoria Europa Eventi Letture lente Mibact Musei Parlamento Territorio Turismo

ULTIME NEWSLETTER Quotidiana 24h del 25/11/2020 Quotidiana 24h del 24/11/2020 Quotidiana 24h del 23/11/2020 Newsletter Settimanale del 21/11/2020 Quotidiana 24h del 20/11/2020 Quotidiana 24h del 19/11/2020 Quotidiana 24h del 18/11/2020 Quotidiana 24h del 17/11/2020 Newsletter Settimanale del 16/11/2020

ULTIMI SPECIALI Speciale Settimana Lingua Italiana del 19/10/2020 Speciale Lubec 2020 del 13/10/2020 Maxy L'Aquila - Palazzo Ardinghelli del 05/09/2020 Ro.Me - Museum Exhibition del 02/12/2019 Speciali Volontariato e Professioni culturali del 08/10/2019 Speciale lavoratori dello spettacolo del 16/07/2019 Speciale Impresa culturale del 14/06/2019 Speciale Europee 2019 del 25/05/2019 Speciale Salone e Lettura del 14/05/2019 Speciale Libro del Libro 2019 del 13/05/2019